

## INTRODUZIONE

*Il Testo unico sulle foreste e sulle filiere forestali (d.lgs. 3 aprile 2018, n. 34) costituisce un testo unitario, e stabilisce validi e solidi principi sulla complessa e variegata materia delle foreste e delle numerose fattispecie ad esse collegate.*

*Si tratta di un “corpus” legislativo importante, rivolto non solo alla generazione attuale, ma alle generazioni future, che si pone, come determinante punto di riferimento, da un lato, per le norme ed i principi europei, dall’altro lato per le norme regionali e le successive norme regolamentari.*

*I problemi relativi alle foreste ed alle filiere forestali sono numerosi e difficili, perché le foreste e le filiere forestali coinvolgono numerose attività economiche e giuridiche, che riguardano l’ambiente, l’ecosistema ed i beni culturali e silvo-pastorali.*

*Il presente commento, redatto da qualificati esperti della materia, ha analizzato tutti questi problemi, ad esempio, quelli relativi alla “foresta”, al “bosco” (con le aree assimilate o escluse) ed alla sua trasformazione. E’ stata considerata la viabilità forestale, la pianificazione e la gestione delle attività silvo-colturali, le forme di sostituzione, ed i problemi del materiale forestale di moltiplicazione.*

*L’opera analizza le singole parti della legge, e pone in luce i problemi pratici e concreti sollevati da queste nuove realtà.*

*Le argomentazioni e le tesi proposte potranno presentare delle diversità, dipendenti da diversi angoli visuali, ma ciò costituisce un elemento positivo, nel quadro di una “discordia” che ha una base “concors”.*

*Le norme del Testo unico sono state interpretate con attenzione e profondità di indagine, e specialmente sono state chiarite le conseguenze pratiche che tali norme determinano per le successive leggi regionali e decreti ministeriali. Sono anche stati antiveduti molti quesiti e problemi che questa legge fa sorgere, e su di essi è stata fornita una ragionata e condivisibile soluzione.*

*Le tesi espresse e le soluzioni proposte potranno quindi essere seguite dalle numerose Autorità pubbliche che dovranno occuparsi di questa complessa ed intricata materia.*

Milano, 5 dicembre 2018

V.I.

# PARTE PRIMA

## ARTICOLI 1 E 2

A CURA DI ALESSANDRA STEFANI\*

### *Premessa ed introduzione*

La Gazzetta Ufficiale n. 92 del 20 aprile 2018 ha pubblicato il Decreto legislativo 3 aprile 2018, n.34 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”. Entrato in vigore il successivo 5 maggio, ha sostituito (abrogandolo completamente grazie al suo articolo 18) il Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 “Orientamento e modernizzazione del settore forestale a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57”.

Il nuovo testo legislativo era atteso da tempo, in particolare dai componenti del Tavolo di filiera legno, istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari forestali (Mipaaf) con D.M. n 18352 del 14 dicembre 2012, che nel 2015 avevano presentato un documento di analisi del settore ed una proposta normativa concordemente elaborata, contenente aggiornamenti e modifiche puntuali al D.lgs. n. 227 del 2001. La proposta nasceva dalla necessità di adeguare la norma del 2001 agli impegni internazionali e alle numerose normative e regolamenti europei e nazionali di interesse per il settore forestale emanati nel frattempo. Animava tutti i partecipanti al tavolo la profonda convinzione che fosse venuto il tempo di dare quel deciso impulso allo sviluppo delle filiere forestali che né il D.lgs. n. 227 né il Programma quadro per il settore forestale (vedi Box n 1) elaborato ai sensi del comma 1082, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge finanziaria), avevano saputo imprimere al settore (Stefani, 2018).

#### **Box n. 1**

##### **Programma quadro di sviluppo forestale**

Il Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF, elaborato ai sensi del com. 1082, art.1 della L n 27 dicembre 2006 n 296,

---

\* Direttore generale della Direzione generale delle foreste - Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo.

Legge finanziaria 2007), proposto dal Mipaaf e dal Mattm con l'approvazione finale nella seduta del 18 dicembre 2008 da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, definisce con una visione decennale gli indirizzi strategici per il settore forestale nazionale favorendo ogni possibile sinergia e armonizzazione tra le politiche forestali definite e attuate dalle amministrazioni regionali e l'attuazione degli impegni assunti dal nostro Paese in sede comunitaria e internazionale. Il perseguimento degli obiettivi strategici nazionali proposti dal PQSF coinvolge numerosi ambiti d'intervento che sono oggetto di programmi settoriali e territoriali sia regionali sia nazionali, sia grazie a finanziamenti comunitari sia a finanziamenti nazionale e regionali.

Il PQSF, ha proposto, nella molteplicità e complessità delle tematiche riconducibili al "settore forestale", un condiviso indirizzo nazionale. Ha individuato la necessità di favorire la Gestione Forestale Sostenibile e la valorizzazione della multifunzionalità degli ecosistemi forestali, coerentemente con la strategia forestale europea e gli impegni internazionali in materia ambientale, climatica ed energetica, sottoscritti dal Governo e le indicazioni europee per lo sviluppo sostenibile e la bioeconomia. Al fine di migliorare l'efficacia degli interventi e l'efficienza della spesa nel medio e lungo termine, sia a livello nazionale che regionale, il PQSF individua come Obiettivo generale: "Incentivare la gestione forestale sostenibile al fine di tutelare il territorio, contenere il cambiamento climatico, attivando e rafforzando la filiera forestale dalla sua base produttiva e garantendo, nel lungo termine, la multifunzionalità e la diversità delle risorse forestali". Definisce, inoltre, quattro Obiettivi prioritari nazionali cui corrisponde una serie di Azioni Chiave (vedi Tavola 1) che, sulla base delle caratteristiche territoriali, ecologiche e socio-economiche del territorio, trovano specifica attuazione nei Piani e Programmi forestali regionali (PFR). Questi possono trovare opportuno sostegno finanziario nelle risorse messe a disposizione dai Fondi comunitari e, in particolare, dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Tavola 1: Obiettivi prioritari nazionali del PQSF e rispettive Azioni Chiave

<b>AZIONI CHIAVE del PQSF</b>
<b>A. SVILUPPARE UN'ECONOMIA FORESTALE EFFICIENTE E INNOVATIVA;</b>
A.1. Incrementare la gestione attiva e pianificata, con forme sostenibili, valorizzando anche le aree marginali e a macchiatico negativo
A.2. Incentivare la creazione e lo sviluppo della filiera foresta-legno valorizzando l'efficienza nelle e tra le differenti fasi, dall'utilizzazione alla trasformazione e l'accordo tra gli attori pubblici e privati della filiera nonché le reti d'impresa
A.3. Stimolare la ricerca applicata e lo sviluppo tecnologico nel settore
A.4. Incentivare la diversificazione dei beni e dei servizi della filiera forestale diversi dal legno
A.5. Promuovere e ottimizzare la produzione e l'utilizzo sostenibile delle biomasse forestali
A.6. Promuovere forme di gestione innovative nella cooperazione tra proprietari dei boschi e operatori del settore
A.7. Incentivare la formazione e l'informazione in ambito forestale, su gestione, ambiente, controllo e sicurezza, marketing
A.8. Migliorare la qualità dei prodotti forestali nazionali, legnosi e non, e incentivarne l'impiego
<b>B. TUTELARE IL TERRITORIO E L'AMBIENTE:</b>
B.1. Salvaguardare l'integrità territoriale, la superficie, la struttura e la salute del patrimonio forestale nazionale
B.2. Contribuire alla mitigazione e adattamenti agli effetti dei cambiamenti climatici, migliorando il contributo forest. al ciclo del C
B.3. Tutelare la diversità biologica degli ecosistemi forestali e valorizzarne la connettività ecologica
B.4. Tutelare la diversità e complessità paesaggistica
B.5. Mantenere e valorizzare la funzione di difesa delle formazioni forestali, in particolare per assetto idrogeologico e tutela acque
B.6. Ricostituire il potenziale forestale danneggiato da disastri naturali, fitopatie e incendi, promuovere azioni di monitoraggio e prevenzione coordinati e continui e attività di sorveglianza delle foreste
<b>C. GARANTIRE LE PRESTAZIONI D'INTERESSE PUBBLICO E SOCIALE:</b>
C.1. Promuovere e divulgare l'educazione e la formazione al rispetto degli ecosistemi forestali, promuovendo una nuova cultura forestale
C.2. Favorire l'uso ricreativo responsabile e il turismo sostenibile delle foreste
C.3. Mantenere e valorizzare i boschi urbani, periurbani e di pianura
C.4. Valorizzare e riconoscere i servizi di interesse pubblico e sociale forniti dalla corretta gestione forestale
<b>D. FAVORIRE IL COORDINAMENTO E LA COMUNICAZIONE:</b>
D.1. Incentivare e promuovere, tra le Istituzioni competenti in materia, il coordinamento, lo scambio di informazione
D.2. Migliorare lo scambio di informazioni e la comunicazione diffondendo e trasferendo esperienze, buone prassi e innovazioni
D.3. Promuovere il coordinamento della ricerca in ambito forestale
D.4. Incentivare la partecipazione pubblica e sociale nella formulazione di politiche, strategie e programmi
D.5. Incentivare l'armonizzazione delle informazioni e delle statistiche del settore forestale
D.6. Promuovere l'armonizzazione della normativa e degli atti di programmazione in ambito forestale e ambientale per la semplificazione delle procedure
D.7. Sensibilizzare la società sul ruolo della gestione attiva in foresta come strumento di tutela e sviluppo

(Fonte: elaborazione CREA -PB)

Nel complesso panorama legislativo che concerne la materia forestale, tra diritto internazionale, europeo, nazionale e regionale, accompagnato da copiosa giurisprudenza costituzionale, penale ed amministrativa, si era aggiunta nel frattempo una norma solo apparentemente marginale: il decreto 19 agosto 2016 n. 177, attuativo della legge di delegazione 7 agosto 2015, n. 124, con il quale si dispone l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri,